

armada, et cussi parse al collegio di compiacerli, et datoli L. 30 di grossi per uno, et cadaun di qui meo certi provisionati pagati per la Signoria.

Vene sier Piero Zen, fo di sier Catarin, el cavalier, per nome dil cardinal Zen qual è a Modena, disse haver lettere, di 16, di sua reverendissima Signoria era contento pagar le do decime papal imposte per la guerra dil Tureho; et il principe li rispose sua Signoria doveria imprestar a questa terra qualche mier di ducati, et se li faria la ubligation di rendergeli. Ditto sier Piero disse scriverea il tutto.

Vene tre homeni di Romenengo, qual presentò certi capitoli comessi per li provedadori nostri dimandando la confirmation, et più fosseno liberi di certi daciai, et esser separadi di Cremona, et il principe li fe' bona ciera dicendo si vederia li capitoli.

Vene il marchexe Lunardo Malaspina, et mostrò lettere dil marchexe Gabriel di Fosdinovo, li avisa fiorentini fanno 8000 fanti per venir contra luchi. *Item*, lui à mandà da misier Zuam Jacomo Triulzi per veder di reaver li soi castelli.

513 Vene domino Bernardo di Rossi episcopo di Treviso, et dimandò licentia di andar a Milan dal re per haver li castelli soi in Parmesana, pregando si dichi qual cosa in soa raccomandation a l' orator francese, over si scrivesse al re; et mandato fuori consultato la risposta, li fo risposto andasse al suo piacer, et si diria a l' orator preditto.

Di sier Marcello capitano di le nave armate, date al Zante, a di do. Danna l' arma francese non volve seguir quando l' arma turchesca passò a cao dil Papa, et fo causa che a di 28 la intrasse in golfo et andò a Patras, et scrive lui con la sua barza andò, ma non fo seguito; manda l' hordine secondo dato per il capitano zeneral a tutti de investir, si seusa lui non haver colpa niuna, sichè con la soa barza fo in mezo l' arma inimicha, et il capitano francese l' abandonò, qual diceva esser 200 cavalieri sopra la sua nave andavano a Rhodi, et non volea menarli a far amazar, et che quel zorno il capitano li mandò una galia a dir el venisse al Zante con le nave: conclude l' error non è sta da lui.

Da Zara, di rectori, di 13. Mandoe una lettera dil vice ban di Tenina scrive a uno, a di 2: come Scander bassà era per venir a' danni nostri, sono da 16 in 20 milia turchi adunati contra, et martalossi erano ussiti: per tanto dubita non vengino a danizar quel contà di Zara, overo a Jayza, over in Istria o Friul, et si stia riguardosi.

Da Ragusi, dil Gondola, di 13. Cosse vechie, nihil da conto, non fo leta.

Da Gradisca, di sier Andrea Zanchani provedador zeneral, di 15. Come voria la Signoria mandasse li Coltrin inzegner per compir le fabriche, per la torre granda, per le aque ritente, et a Goricia l' altro eri a la torre granda passa 40 di muro cashò. *Item*, quelli stratioti zercha 200 sono li, crepano non poter andar a Lepanto per difenderlo da la rabie de' turchi, et dicono star a la difesa dil Friul et le lhorò caxe si brusano da' turchi, sichè sollicita se li mandì la paga aliter vorano poi ducati 4 al mexe.

Da Udene, di sier Domenego Bolani luogotenente, di 16. Come à per uno explorator, mandoe a di 13: come turchi erano adunati per venir a' danni di la Patria, et che alcuni di l' Ungaro ussi contra certi martolossi venuti prima per depredar in la Crovatia, et preseno turchi 50, quali hano referito el bassà dia venir a la luna nuova, et che questi tai preseno questi recuperano la presa feze.

Di Franza, di sier Antonio Loredan el cavalier, orator datè a Garnopoli, a di 11. Come la majestà dil re era zonto li avanti, et a hore 14 quel zorno parti per Italia, lui lo vien seguitando. *Item*, vene lettere di misier Zuam Jacomo che zenoesi erano in acordo darli per nome dil re cristianissimo la città di Zenoa, il casteleto et Saona.

Da Milan, di Zuam Dolze secretario, di 16. Come eri vene li monsignor di Ligni, li parlò quanto la Signoria nostra li havia comesso, si oferse far tutto dicendo per misier Piero Dentize era sta avisato faria etc. Et confortò la Signoria restasse di l' impresa di Codignola. *Item*, esso secretario, justa i mandati, li disse la Signoria nostra dovea haver dal ducha di Milan ducati 70 milia per causa dei sali et era piezo Ambroxò da Corte, pregando non fosse lassà vender li beni di esso Ambruoxò quali erano di la Signoria nostra; et misier Zuam Jacomo, qual era li, disse la illustrissima Signoria à raçon, come verà il roy si farà moto di questo et sareti avisado, l' à ducati 100 milia al mondo li ho fato salvo conduto, et non laserò vender nulla, et asetato sarà col castello parleremo insieme. *Item*, li disse haver inteso la rocha di Cremona esser resa, et è sta comprà con ducati 50 milia, dicendo è sta cara pure sta ben spazarsi. 513* *Item*, era venuto domino Francesco Triulzi suo nepote, et referito haver auto il dominio di Belinzona, per nome di la cristianissima majestà, et posto custodia de' francesi.

Da Castel Lion, di s'er Alviexe Michiel podestà posto per li provedadori di campo, data a di 15. Come per li provedadori zeneral era sta messo li